

L'appello**Borgomeo: «Più trasparenza con una nuova convenzione»****LA POLEMICA****Giuliana Covella**

«La vicenda deve risolversi rapidamente: se vi fossero difficoltà, il cambiamento verrebbe rallentato, ma non interrotto». Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione «Con il Sud», torna sulla delicata vicenda delle Catacombe di San Gennaro e spiega le ragioni della necessità di mantenere in piedi l'esperienza della «Paranza». E lo fa dopo l'autodifesa pubblica di padre Antonio Loffredo, alla guida delle Catacombe di Napoli, che potrebbe essere sostituito o affiancato da una figura terza dopo le polemiche degli ultimi giorni.

L'INVITO

«Credo sia giusto intervenire - chiarisce Borgomeo - sia per favorire una pacata riflessione, sia per contribuire a individuare un percorso che consenta un'ulteriore, positiva, evoluzione di questa straordinaria esperienza». Considerazioni fatte - precisa - «da chi è preoccupato che un intervento che nel 2008 abbiamo deciso di sostenere ed è stato sostenuto da altri donatori, possa essere compromesso nel momento in cui sta dispiegando i suoi risultati più importanti per l'intero quartiere». Parole che chiariscono la posizione di chi era stato indicato

tra i papabili per sostituire il parroco della Sanità.

L'OBIETTIVO

«Il nostro ente ha come missione la valorizzazione dei beni comuni. E quello della Sanità è un modello». Borgomeo insiste sulla «capacità di rischiare di giovani che sarebbero stati "naturalmen-

te" condannati a ben altro destino e che sono diventati esempio di una possibile alternativa per i coetanei». Non nasconde inoltre il «disagio e l'amearezza come cattolico che vive con grande convinzione il messaggio del Papa sulla necessità di modificare le logiche e il modello di sviluppo che in questa vicenda trova un'esemplare concretizzazione».

I RISULTATI

E sull'operato della Coop in questi dieci anni: «Siamo di fronte a tre risultati molto importanti, per certi versi eccezionali, che sono sotto gli occhi di tutti e, peraltro, assolutamente documentabili. Le Catacombe erano in uno stato di abbandono, con pochissimi visitatori, scarsissimi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e del tutto "estranei" al quartiere. Oggi siamo oltre i 130mila visitatori, con importanti interventi di manutenzione del valore di circa 2milioni di euro, tutti concordati con la Pontificia commissione di Ar-

cheologia sacra».

L'OCCUPAZIONE

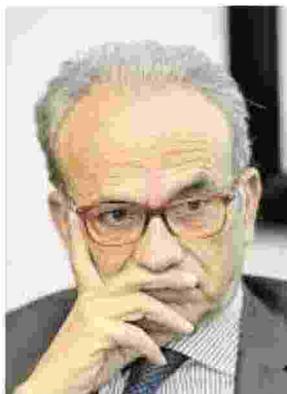
Borgomeo tocca poi l'aspetto occupazionale: «50 giovani regolarmente assunti, molti dei quali provenienti da contesti difficili. Lavoro conquistato non in ragione di uno "scambio" con politici o camorristi, ma in totale legalità e trasparenza».

«Questo è l'unico paradigma applicabile in quel quartiere per fare sviluppo. Quindi la questione non è salvare 50 posti di lavoro. In gioco c'è molto di più». Poi la proposta: «Penso si debba partire da questi risultati e individuare con buon senso e spirito innovativo un adeguato sistema di regole». «In questi giorni - aggiunge - accanto a una forte mobilitazione a favore della «Paranza» e di padre Loffredo vi sono state molte affermazioni sbagliate, ricostruzioni inesatte, inutili dirologia e segnali di possibili strumentalizzazioni. Ma ora è necessario voltare pagina». Ampi i margini per una nuova convenzione «che potrà prevedere meccanismi che consentano costanti e trasparenti informazioni sulla gestione e individuare modalità per una condivisa utilizzazione dei margini di quella gestione in termini di manutenzione, restauri e altri investimenti. Per tutelare il sito e non interrompere la crescita di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STRAORDINARIA
L'ESPERIENZA
DELLA «PARANZA»
MA È ARRIVATO
IL TEMPO
DI RAFFORZARLA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.